

IV.

ABBUONAMENTO per Genova

Trimestre . . . Ln. 2. 80
Semestre . . . » 3. 30
Anno . . . » 10. 30

A domicilio più Centesimi 80 ogni Trimestre.

PER LO STATO

(franco di Posta)

Trimestre . . . Ln. 4. 50
Semestre . . . » 8. 30
Anno . . . » 16. —

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze.

Le Lettere ed i Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

Le inserzioni si riceveranno a Centesimi 50 la linea.

LA MAGA



CIASCUN NUMERO
CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Direzione della *Magia*, Piazza Cattaneo; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare dell'abbonamento ritirando il buono equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione franco di spesa.

Si trova quindi vendibile in Torino da Pietro De Maria Librajo in via Dora Grossa, in Alessandria da Carlo Moretti, in Novara da Carlo Missaglia, a Oneglia da Martino Berardi, a Tortona da Gaet. Torri, a Novi da L. Salvi e a Chiavari da G. B. Borzone.

Per tutta la Sardegna gli Abbonamenti si ricevono dal Signor F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

EPPURE I CODINI NON RIDONO!

L'ordine e la tranquillità regnano in tutta Europa — Eppure i codini non ridono!

In Russia le cose sono tanto tranquille ed ordinate, che la Siberia sembra diventata la Provincia più rivoluzionaria dell'Impero. Della Polonia non se ne parla nemmeno più Geograficamente. È una gran cosa, se se ne parla ancora storicamente, come d'una meteora. Il Knouth, gli strangolamenti economici in carcere, gli esigli e gli arruolamenti forzati di tutti gli uomini sospetti di aver intenzione di turbar l'ordine, vi sono all'ordine del giorno — Eppure i codini non ridono!

In Austria tutto procede tranquillamente cogli Stati d'Assedio, coi Giudizi Statarii, coi debiti sopra debiti, colle confische, colle dilapidazioni ec. ec. ec. come vi procede già da quattro anni. Anzi ultimamente Sua Maestà Apostolica ha persino creduto opportuno di abbassare un Decreto ai suoi amatissimi sudditi per far loro sapere che la Costituzione Austriaca era abolita anche di nome, ove avessero mai sospettato che fosse mai esistita di fatto. Manco male però che dichiarò poterla levare senza scrupoli, non avendola mai giurata! Intanto due nuovi Italiani per un delitto politico commesso quattro anni fa, sono stati appesi alle forche a Venezia. — Eppure i codini non ridono!

In Prussia il Re filosofo studia sempre filosofia. Dopo aver fatto studi profondi sull'*Ontologia* del cannone per mitragliar bene i suoi cari Berlinesi, fa ora dei progressi immensi sulla *Psicologia* delle Casematte e delle manette per toglier loro quel cencio di Statuto ch'egli stesso ha creduto di gittar loro come un osso sotto la tavola, coll'ajuto dell'*intuito Melanchiano* del bargello e dell'*Associazione delle idee* del piombo e della corda. — Eppure i codini non ridono!

In Spagna le cose vanno, al più non posso, allegramente. Il Governo dei cordoni da Generale e dei galloni da Caporale vi è felicemente stabilito da un pezzo; il Concordato con Roma vi è già bello e conchiuso; i Frati vi ritornano a stormi; l'Inquisizione probabilmente vi sarà fra poco messa di nuovo in vigore; si è già pensato al modo di rimettere i

Grandi di Spagna e al numero di reali che dovranno possedere di rendita; quindi se non si potranno più avere in Spagna dei Grandi di fatto, si avranno almeno dei Grandi di nome. Della Regina Isabella poi non ve ne parlo; essa ha pensato a frenare in un modo i reati di stampa contro il mal costume, che sembra proprio che vi sia un altro Cotta Avvocato Generale a Madrid. Già in quanto al mal costume, Sua Maestà Cattolica non transige, e guai a chi tenta promuoverlo! — Eppure i codini non ridono!

In Toscana i Tedeschi governano sempre più da padroni, e il bastone vi è all'ordine del giorno. I cattivi Preti vi han preso tanto coraggio che obbligano le persone a pigliar il Viatico per forza, e lo amministrano persino ai deliranti (Oh! sacrilegio!) — Eppure i codini non ridono!

Negli Stati del Papa la beatitudine continua ad essere al colmo. Colla data dello stesso giorno si pubblicano a Roma due proclami, l'uno per invitare alle funzioni di Chiesa e l'altro per regolare e permettere le mascherate nel prossimo Carnovale, cioè il primo per pensare a salvar l'anima, il secondo per divertire il corpo. Che volete di più? Anzi riguardo al secondo proclama, si provvede persino affinché l'uso di gettar confetti al popolo sia mantenuto, purchè ben inteso non si tratti che di *confetti dolci* (sic). Intanto a Bologna si fa giustizia con una prontezza veramente esemplare, e negli scorsi giorni vi si fucilarono cinque persone, fra cui una donna, per semplice furto di due orologi non accompagnato nè da uccisioni, nè da ferite di sorte alcuna — Eppure i codini non ridono!

A Napoli è tornato il regno di Don Placido. Tutti i pochi liberali che vi erano, sono in esiglio, in prigione, in galera o ai Campi Elisi. Prete Peloso, assassino del Deputato Carducci, passeggia trionfo in via Toledo e dice . . . in Santa Maria Apparente. Poerio, Settembrini, Pironti e tanti altri maneggiano il remo e portano la catena al piede. Quell'Angelo di Ferdinando Bo. . . . rbone ora si diverte a pescare, ora ad andar a caccia, ora a cucinare i maccheroni al sugghillo, e non è ancora molto tempo che finiva a Caserta le

sue gravi occupazioni dà *pressepio*, mettendo nel presepio i tre Re Magi. Dello stato della sua pancia non se ne sa più nulla da qualche tempo, ma *si spera* per la felicità dei suoi popoli, che non vi saranno che notizie *consolanti*, e che l'idropisia non minaccerà *per ora* nessun *disastro*. Per tutte le precauzioni però, è giunto alla maggioranza il suo primogenito, il quale interviene pure già al Consiglio dei Ministri e vi prende parte alle discussioni, mostrando un acume e una sapienza, che riempie veramente di consolazione e di *speranza* le Due Sicilie. Dicesi persino che potrebbe giungere ad eclissare il padre, ove mai la *disgrazia* volesse che i Napoletani dovessero perderlo! — Eppure i codini non ridono!

In Inghilterra Lord Palmerston, che, Milord o non Milord, era il più liberale dei Ministri Inglesi, è stato mandato a spasso; Lord Granville che gli è succeduto, e che se non è un codino arrabbiato, è però un galantuomo impastato di malva e di cicorea, si lascia menar pel naso dalla moglie Cattolica; la Regina Vittoria ha poi delle *tendenze così pronunziate pei tory* che è un affare serio... — Eppure i codini non ridono!

A Parma il Capo di Stato Maggiore della formidabile armata Ducale, che sarebbe come il nostro Salasco, si chiama nientemeno che GODI. Come è mai possibile che i codini non GODANO di questa nomina? — Eppure i codini non ridono!

Solouque e Florestano I hanno repressa nei loro Stati l'*idra* dell'anarchia, ed hanno ripreso in mezzo alla quiete più profonda dei loro popoli il dominio del loro vasto Impero — Eppure i codini non ridono!

In Piemonte la libertà di stampa è diventata una materia imponderabile, un fluido, un vapore, una cosa che si volatilizza. Lo Statuto vi è conservato solo in profilo, cioè in modo che metà si vede e metà non si vede. Di circoli, di assembramenti, di pranzi Democratici e di altri simili trovati rivoluzionarii, sebbene siano permessi dalla *Carta*, non se ne parla più neppure accademicamente. La Guardia Nazionale vi è quasi rachitica nelle città, vi è quasi moribonda nei borghi, vi è già morta da un pezzo, oppure per dir meglio non è mai esistita nelle campagne. San Martino governa per Galvagno, D'Azeglio se ne lava le mani, Cava-oro da buon Ministro di Finanze le adopera per tutti gli altri, De Foresta si confessa ogni settimana, Farini fa quel che vogliono i Preti, Paleocapa non si sa se ci sia, l'Avvocato Generale di Genova sente Messa tutti i giorni. Si parla di un concordato con Roma, in forza del quale i beati martiri Fransoni e Marongiu torneranno alle loro Diocesi, e il Sardo Cardinale Amat, attualmente a Roma, verrebbe Arcivescovo a Genova. Il *Cattolico* latra, guaisce, strepita, fa l'ossesso, ed ha l'impunità assicurata; anzi gli affari gli vanno tanto bene che pensa a cangiare tipografia e ad ingrandirsi. I fondi si sostengono. In Portofranco si comincia ad obbligar la gente a mangiar di magro *nei giorni comandati*; e a quanto pare, fra tutte le altre restaurazioni, si farà fra poco anche quella di Santa Filomena in Sant'Ambrogio, scomparsa (e crediamo per ordine del Vicario stesso) nei tempi burrascosi del 48. Insomma delle somme, le cose vanno così prosperamente in Piemonte per la S. Bottega, che nulla vi si può desiderar di più — Eppure i codini non ridono!

In Francia il tempio di Santa Genovieffa è stato restituito al culto Cattolico; l'Università vi è stata quasi distrutta a beneficio dei Seminarii; la Stampa vi è stata messa a letto e svenata coll'applicazione di più di quarantotto mignatte all'ano e con più d'una ventina di salassi alle braccia ed ai piedi; i rossi vi sono stati tutti mandati in campagna a Cajenna o in Algeria; la temuta Costituzione del Presidente non vi ha fatto male ad una mosca, e si riassume tutta in queste parole: *Il Presidente può far tutto ciò che vuole*; l'onnipotenza della scia-bola e dello squadrone, del cappello a tre corni e delle sottane vi è stata proclamata da ogni atto di Napoleone; i beni degli Orleans vi sono stati confiscati a beneficio dei soldati e dei Croati poveri, mentre quelli del Borbone vi sono stati rispettati — Eppure i codini non ridono!

Anzi non solo i codini stanno serii e non ridono, ma v'è di peggio. I codini hanno paura! Montalembert che in fatto di code è il loro Giove Ottimo Massimo, e Dupin, volpe vecchia, che anch'esso si accosta all'Olimpo, han voltato bravamente le spalle a Napoleone, e l'han piantato lì con un palmo di naso. Non basta. Il Re Bo...rbone che è di diritto il protettore di tutte le code del globo, sembra trasognato, non sa

più dov'abbia la testa, passeggia come un alienato di mente nelle sale del Palazzo di Caserta, si vede sempre dinanzi minacciosa l'ombra di Murat assassinato al Pizzo, chiede e prende consigli, domanda informazioni, scrive lettere autografe, sembra proprio all'indomani della rivoluzione di Sicilia, o si crederebbe avesse ricevuta la notizia che Ledru-Rollin governa all'Eliseo. Che più? Parla d'Amnistia, parla di Costituzione, parla di libertà di Stampa, parla persino di Repubblica con un Presidente ereditario preso dalla sua famiglia... Che è? Che miracolo? Perchè tutto questo? Perchè tanta paura in chi dovrebbe aver tanto coraggio? Perchè tanta serietà in chi dovrebbe mostrar tanta gioia? Perchè Montalembert, il porta bandiera dei Gesuiti, e Dupin, l'antesignano della moralità dei fatti compiuti, non confidano più nella causa del Presidente e nella sovranità delle sue 600 mila baionette? Perchè Ferdinando Bo...rbone trema e vede in sogno lo spettro di Murat, e invece di pensare a fabbricare bombe, pensa a fabbricare Costituzioni? In una parola perchè i codini non ridono, mentre avrebbero tanta cagione di ridere? — Ecco quà.

I codini non ridono, perchè forse fra poco Lord Palmerston tornerà Ministro; i codini non ridono, perchè Sciamil continua sul Monte Caucaso a dar certe lezioni ai Cosacchi, che Papà Nicolò deve mordersene le dita; i codini non ridono, perchè i Beduini sobbillati probabilissimamente dall'oro Inglese, si preparano ad attaccare di nuovo i Francesi e a turbare i sonni del Bonaparte; i codini non ridono, perchè se Napoleone continua sul piede attuale, seguendo cioè le tradizioni di quel certo galantuomo di *Russi*, che per prudenza non nominiamo, va inimicandosi tutte le celebrità della Francia, s'isola da tutti i partiti, e prepara inevitabilmente la propria caduta in faccia ai moderati, come coi Repubblicani, mentre i codini, come tutti sanno, di coscienza molto elastica, vogliono star sempre con chi vince; i codini non ridono, perchè se Napoleone, vedendo il suo stato d'isolamento, si getta col popolo facendo il socialista, o dichiarando una guerra all'estero, allora peggio che peggio per tutti i tirannelli d'Italia e forse d'Europa; perchè, o in buona o in mala fede poco monta, basta che la guerra Europea si faccia, e Napoleone la cominci, per dar la buona notte agli Austriaci in Lombardia, a Ferdinando in Napoli, e forse allo stesso dominio temporale del Papa. Non per nulla Napoleone nipote fa la scimmia allo zio, e fra le opere dello zio si contano anche quelle di Pio VII detenuto a Savona e a Fontainebleau. D'altronde il *Principe* Napoleone non è Principe *legittimo* e neppure del *sangue*. O bene o male, per forza o per amore, sul serio o per burla, la sovranità della nazione l'ha riconosciuta, e si è fatto eleggere col suffragio universale. Egli ha dunque pei bene intenzionati e per la Diplomazia un gran peccato originale addosso, ed un certo peccato originale che nessun battesimo politico potrebbe cancellargli. E se un giorno o l'altro gli saltasse un po' in capo il ghiribizzo di rispondere alle freddezze della contegnosa Diplomazia lanciando centomila uomini sul Reno ed altri centomila al di quà delle Alpi? Napoleone oltre questo è celibe, non ha figli naturali nè *sopramaturali* (almeno che si sappia!!) e dove mai (per morte naturale, s'intende sempre, Signor Fisco...) venisse a mancare, chi potrebbe assicurare che all'indomani della sua morte, tutta la Francia non fosse in rivoluzione, e il suo unico erede possibile non fosse quel terribile mostro con cinquanta teste che si chiama Repubblica Rossa?

La *Maga* non vuol fare la profetessa, nè la politica, ma per quel buon senso naturale, che anche il Fisco non può proibirle di mettere in opera sugli *eventi possibili*, desiderati, o non desiderati, osserva ai suoi lettori che se i codini non ridono, hanno davvero molte ragioni di star serii, e col beneplacito o senza il beneplacito del Fisco, ripete loro con grande consolazione le parole da cui ha intitolato l'Articolo: **EPPURE I CODINI NON RIDONO!**

GHIRIBIZZI

— Un amico della *Maga* le ha fatto osservare che nell'Elenco dei Giornali che lodarono il colpo di Stato, e che perciò fecero l'apologia d'un crimine a termine dell'Art. 24 ha dimenticato l'*Opinione*. Ecco riparato a quella omissione.

— Dicono i Giornali che Napoleone fa continue proteste di voler introdurre nel Governo Francese la massima *economia*. Non si può negare infatti che Napoleone governi dal 2 dicembre in quà molto *economicamente!*



IL TERRIBILE PESO DELLA MAGA NEL 1852.

— Una corrispondenza di Parigi del *Corriere* dice che il vestito dei nuovi Senatori di Francia sarà composto come segue: *D'un mantello rosso sparso d'api d'oro, d'una piccola veste egualmente in velluto rosso, di calzoni di raso bianco e d'un berretto colle piume.* Convien dire che Napoleone abbia avuto in mira una delle due cose; o la stagione di Carnovale, volendo così ricreare il Pubblico con una simile mascherata, oppure la condizione di Servitore in ciascun Senatore, esigendo così da loro anche l'uso della livrea.

— Alcune donne si son lagnate colla *Maga* dell'anticipata comparsa delle *pulci* nel presente anno. La *Maga* non può dar loro alcuna spiegazione su tale fenomeno, perchè essa ha una certa PULCE addosso che le succhia il sangue tutto il giorno in un modo, che non può sentire le morsicature delle altre, e non le resta il tempo di occuparsene. Questa *pulce monstre*, questa *pulce* di tutte le stagioni, questa *immensa pulce* che succhia sangue sempre e non si sazia mai, tutti la indovinanò, è la PULCE FISCO.

— Abbiamo letto sui Giornali che il Vescovo d'Acqui si chiama *Modesto CONTRATTO*. Chi sa a quale razza di *Contratti* appartenga? A quanto ne dicono i suoi Diocesani, principalmente i Preti, deve trattarsi d'un *Contratto con lesione!*

— Un amico ci ha chiesto perchè non abbiamo nella passata interpellanza domandato anche al Fisco, se sia maggiore *apologia del delitto* lo scrivere dei puntini in un Articolo, o il fare una Poesia per esempio in lode di Bruto!... Che indiscreto che siete, gli ha risposto la *Maga*. Non tutte le verità si possono dire.

— In Assia Cassel tutti gli Impiegati ed Avvocati furono costretti dal Governo a radersi la barba. Convien dire che l'Assia sia un paese in cui gli Avvocati siano avvezzi a far la barba agli altri, se il Governo l'ha fatta a loro.

— Un certo *Don Facenda* d'Asti regalò quattromila franchi alle Scuole femminili di quella Città. Questo sì che è un Prete buono, questa sì che è una *Facenda* ottima!

— Un altro nome Italiano, e probabilmente Corso, è venuto a crescer la lista dei Corsi che fanno la parte di aguzzino a Parigi, quello cioè d'un certo PETRI nominato Prefetto di Polizia. Capite? Di Polizia? La Francia ha voluto la Corsica? Se la tenga dunque con tutti i suoi annessi e connessi, cioè con tutti i suoi Bonaparte, coi suoi Abbatucci, coi suoi Casabianca e coi suoi Petri. La Corsica è ora il suo cinto di Dejanira, e ben le stà. Imparerà così un'altra volta a non rubar nulla alle altre nazioni.

— Il Barone DELLA TORRE glorioso Maresciallo Piemontese, già Generale cogli Austriaci contro i Costituzionali del Ventuno, ha fatto un discorso al Senato per provare che lo Statuto è più dispendioso dell'assolutismo. Dice assai bene il Signor Barone Maresciallo, perchè lo Statuto stipendia e pensiona anche i suoi nemici, come per esempio Sua Eccellenza, mentre l'assolutismo li accoppa e non li paga.

— L'*Opinione* fa presentare il pericolo d'un Ministero Revel in caso che il Ministero attuale non trovi sempre bastante appoggio nella Camera. Povero Nero-Giovane! Tenta di metter paura ai bambini colla befana! Chi se la trovasse!

— È scoppiata una rivoluzione in China!... Poi dite, se vi dà l'animo, che la rivoluzione è soffocata per sempre e dappertutto. Ma se si solleva perfino la China; che cosa volete di più?

— Negli annunci del *Corriere* che insieme col Listino Commerciale formano la parte politica più compromettente di quel Giornale, sono annunziati due depositi di *Guano vero del Pacifico* in San Pier d'Arena, l'uno del Signor *Molfino*, l'altro del Signor *Sebastiano Balduini* Senatore del Regno. Professando tutta la debita stima al *Guano vero del Pacifico* di quei Signori, la *Maga* protesta che ove volesse far incetta di Guano non potrebbe esitare nella scelta. Dovrebbe lasciarli indietro tutti e due per dar la preferenza al Signor Cava-oro, mercante di fosfori!

— L'Inghilterra arma sempre ed arma spietatamente.... Ah! ah! Gatta ci cova!

— Il Cava-fango del Porto di Genova, ci si dice sia di nuovo indisponibile, come lo è per lo più quasi per due terzi dell'anno. Noi abbiamo già parlato su questo tema, e ne ha pure parlato la benemerita Associazione Marittima Ligure in

una Supplica al Ministro Cava-oro; ma è tutto tempo perduto. Cava-oro ha deciso di pigliarci i denari colle Tasse, e di farci affogare nella M..... L'abbiamo già detto, e lo ripetiamo.

POZZO NERO

— Si legge sui Giornali che a Lugano fu arrestato un Prete il quale mentre fingeva di comprare delle stoffe in una bottega, rubava con bel garbo un considerevole involto di lana che si aveva già nascosto nelle maniche dell'abito. Ecco come osservano certi Preti il settimo Comandamento del Decalogo: *Non rubare!!!...*

— Si va sempre più accreditando la voce che il Cardinale *Amat* sia destinato all'Arcivescovato di Genova. Possibile che un Cardinale voglia lasciare il suo ricco piatto Cardinalizio per la magra mensa di Genova? Basta; tutto sta nel vedere se *Amat* venendo a Genova potrebbe aggiungere un *o* al suo nome, vale a dire se vi sarebbe *Amato!* Don Sboraggini che ne dice?

— Si dice che essendo già stato offerto il posto di Revisore a Don *Uccellone* per la prima occasione propizia, l'abbia rifiutato. Evviva Don *Uccellone!*

COSE SERIE

— Il Municipio ha deliberato già da qualche tempo la riattazione della Strada del Molo, di Ponticello e della Piazza del Caricamento. Il Pubblico, e principalmente gli Inquilini che abitano presso quelle Strade, sarebbero un po' curiosi di sapere, QUANDO una tale riattazione comincerà! Si desidererebbe pure sapere dal *sullodato* Municipio, QUANDO chiederà al Governo, giusta i suoi diritti, l'atterramento di quella mostruosità dell'anti-Corpo del Palazzo Ducale, o almeno il pagamento d'una congrua indennità. Il termine stabilito per la compiuta demolizione si avvicina, ed essa non è ancora neppur cominciata?

— Il Collegio di Tempio in Sardegna ha eletto a suo Deputato il Marchese *Gustavo di Cavour* fratello del Ministro, antico collaboratore dell'*Armonia*. Povera Sardegna! Tu stessa fabbrichi le armi che devono ucciderti! Tu stessa congiuri coi tuoi nemici per aggravare le tue catene e preparare la tua rovina! Oh illusa! Disingannati! Noi ti diciamo queste parole coll'anima straziata, ma poichè il coraggio civile dell'egregio Avvocato *Falqui Pès* può bastare a far annullare quella disgraziata elezione, speriamo che chiamata ad una novella elezione saprai fare una scelta assai migliore in un candidato che conosca le piaghe della Sardegna e sappia tentar di sanarle.

— Col giorno 5 corrente è incominciata alla Camera la discussione del Progetto Ministeriale di restrizione alla stampa relativo alle *offese verso i Capi dei Governi Esteri*. Qualunque sia per essere l'esito della discussione, noi vogliamo sperare che i Deputati indipendenti che non mancano nella Camera, non lasceranno di alzare la voce contro lo stato eccezionale della stampa di Genova. Diciamo eccezionale, e sappiamo perchè. Eccezionale perchè contro nessun Giornale dello Stato furono dal Fisco messi in opera gli insoliti e indebiti rigori adoperati contro la Stampa periodica Democratica di Genova, fra cui l'arresto preventivo del Gerente dell'*Italia e Popolo* e le difficoltà frapposte all'accettazione del nostro Redattore Responsabile meritano un posto distinto. Eccezionale perchè ci consta da fonte sicurissima esser opera affatto Ministeriale, mentre il Fisco non ne fu che l'istrumento.

Nel prossimo Numero daremo un lungo Articolo sui seguenti argomenti: — *Tutta Genova Portofranco* — *La Darsena* — *Il Dock* — *Il Progetto del nuovo Arsenale Marittimo alla Spezia* — *Il Prolungamento del Molo Nuovo e la purgazione ed escavazione del Porto*. Daremo pure il *Listino Commerciale-politico della settimana*. Lettori preparatevi!

GIUSEPPE CARPI, Redattore Responsabile.

Tipografia Dagnino.